

*Il Cenacolo Franceseano, ringrazia*  
**ORCHESTRA SINFONICA DI LECCO**  
**CORO LIRICO SIMON MAYR - BERGAMO**  
**CORO VOCI BIANCHE SAN PIETRO AL MONTE - CIVATE**  
**SCUOLA DI BALLO "ARTE DANZA LECCO"**  
**LABORATORIO LIRICO EUROPEO - MILANO**  
**IL PUBBLICO E QUANTI HANNO SOSTENUTO IN QUALSIASI MODO**  
**LE STAGIONI DI LECCO LIRICA**



**Regione Lombardia**



Comune di Lecco



Provincia di Lecco



Gruppo Banca Etruria

**Associazione culturale "Il Cenacolo Franceseano"**

Piazza Cappuccini, 3 - 23900 Lecco - tel. / Fax 0341/372329

Web: [www.teatrocenacolofrancescano.it](http://www.teatrocenacolofrancescano.it)

E-Mail: [info@teatrocenacolofrancescano.it](mailto:info@teatrocenacolofrancescano.it)

facebook

**Amici di Lecco Lirica**

Stampato in proprio - a cura di Angelo Cesana

Piazza Cappuccini, 3 - Lecco  
[www.teatrocenacolofrancescano.it](http://www.teatrocenacolofrancescano.it)  
[info@teatrocenacolofrancescano.it](mailto:info@teatrocenacolofrancescano.it)  
*il Cenacolo Franceseano*

*Lecco Lirica*  
*opera e operetta*

*Undicesima stagione*  
*2014 - 2015*



**Sabato 25 ottobre 2014**

**Wolfgang Amadeus Mozart**

(Salisburgo 27 gennaio 1756 - Vienna 5 dicembre 1791)

**DON GIOVANNI**

*(Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni - K 527)*

*Dramma giocoso in due atti*

*Libretto di*

**LORENZO DA PONTE**

*Prima rappresentazione:*

Praga - Teatro degli Stati Generali - 29 ottobre 1787



# CENACOLO FRANCESCO

Piazza Cappuccini, 3 - Lecco

UNDICESIMA STAGIONE LIRICA 2014/2015

Sabato 25 ottobre 2014 - ore 21.00

Wolfgang Amadeus Mozart

# DON GIOVANNI

Dramma giocoso in due atti - Libretto di Lorenzo Da Ponte



Don Giovanni **WALTER FRANCESCHINI**  
Donna Anna **TIZIANA SCACIGA DELLA SILVA**  
Don Ottavio **ENRICO GIOVANNOLI**  
Donna Elvira **ANGELA ALESCI**  
Leporello **ENRICO MARIA MARABELLI**  
Zerlina **FRANCESCA CARLI**  
Masetto **VALERIO SGARGI**  
Commendatore **WALTER RUBBOLI**

**BALLETTO**  
**ARTE DANZA LECCO**  
coreografie  
**CRISTINA ROMANO**  
**ORCHESTRA SINFONICA**  
**DI LECCO**  
Maestro concertatore e direttore  
**ALDO SALVAGNO**  
Regia  
**WALTER RUBBOLI**  
Costumi  
**ANGARONI&CIAPPESONI**  
Produzione scene e organizzazione  
**IL CENACOLO FRANCESCO**

**"Le passioni non devono mai essere espresse in modo tale da suscitare disgusto e la musica anche nelle situazioni più terribili non deve mai offendere l'orecchio, non deve mai cessare di essere musica."**

(Wolfgang Amadéus Mozart in una lettera al padre Leopold)

Joannes Chrysostomus Wolfgangus Theophilus Mozart, "Amadé" per i contemporanei e "Wolfgang Amadeus" per i posteri, nacque il 27 gennaio del 1756 a Salisburgo, da Anna Maria Pertl, figlia di un prefetto e da Leopold, violinista dell'Orchestra del Principe Arcivescovo Siegmund von Schrattenbach. Dei sette figli nati da quell'unione, sopravvissero Anna (Nannerl), nata nel 1751 e Amadé. Fin dalla più tenera età, Nannerl e Amadé vengono addestrati dal padre, eccellente didatta, allo studio della musica. Il piccolo Amadé, già a quattro anni, suona il violino e il cembalo e a sei, ancor prima di imparare l'alfabeto, abbozza piccole composizioni musicali. Leopold sfrutta le doti straordinarie del figlio esibendolo quale bambino prodigio, spesso accompagnato dalla sorella, nei salotti e nelle corti di diverse città europee. Il suo eccezionale talento suscita ammirazione e simpatia a Vienna, Monaco, Augsburg, Ulma, Mannheim, Parigi e Londra città dove incontra Johann Christian Bach, ultimogenito di Johann Sebastian, operista e sinfonista sulla cresta dell'onda detto "il milanese" per aver a lungo vissuto nella città meneghina. Nel 1766, il fanciullo torna a Salisburgo dove prosegue lo studio della musica. Poco più che decenne, scrive le sue prime composizioni per il teatro: *Die Schuldigkeit des ersten Gebotes*, *Apollo et Hyacinthus*, *Bastien und Bastienne* e la *La finta semplice*, piccolo capolavoro messo in scena il 1 maggio 1769 alla Corte di Salisburgo.

In quegli anni compie tre viaggi in Italia. Osserva che, "in ogni città, anche la più piccola", è attivo un teatro d'opera e si stupisce che a Napoli, dove assiste a diverse rappresentazioni di opere buffe, "operano trecento maestri". A Roma ascolta ammirato il canto sacro polifonico nella Cappella Sistina e nelle basiliche papali. A Bologna studia con padre Giovan Battista Martini, all'epoca considerato il più grande teorico musicale e il più grande esperto europeo del contrappunto. A Milano, rivede Johann Christian Bach, incontra Giovan Battista Sammartini, Nicolò Piccinni e Johann Adolph Hasse operista sassone naturalizzato italiano che lo introduce nell'ambiente teatrale. Nella città lombarda, il 26 dicembre 1770, rappresenta, al Teatro Regio Ducale, *Mitridate, re di Ponto*. Nello stesso teatro, il 17 ottobre 1771 mette in scena *Ascanio in Alba* e il 26 dicembre 1772, *Lucio Silla*. Nel 1771 compone *La Betulia Liberata*, azione sacra in due parti su testo di Pietro Metastasio, l'unico oratorio presente nel suo catalogo. Mozart, appena sedicenne, ha al suo attivo almeno 135 lavori musicali d'ogni genere: opere teatrali, sonate per vari strumenti, musica da camera, trii, quartetti, quintetti, sinfonie e diverse composizioni sacre. Nel frattempo a Salisburgo, nel dicembre 1771, muore il Principe Arcivescovo Siegmund von Schrattenbach che mai aveva sollevato obiezioni sul fatto che Leopold, violinista poi promosso vicemaestro dell'Orchestra di Salisburgo, in quegli anni, avesse svolto il suo servizio con il contagocce. Il 14 marzo 1772 si insedia Hieronymus von Colloredo. Per l'occasione il giovane Mozart compone *Il sogno di Scipione*. Colloredo attua una politica più rigorosa rispetto al suo predecessore e promuove una "spending review" che, come usa anche ai nostri tempi, riduce le spese destinate alla cultura, tagliando anche nell'ambito delle istituzioni musicali con la conseguente chiusura, nel 1775, del glorioso teatro cittadino, che vantava di essere stato il primo, nel 1617, a introdurre l'opera italiana in una città tedesca. Colloredo, assume Wolfgang quale primo violino nell'orchestra di corte ma nutre poca simpatia per il giovane musicista che giudica indisciplinato e poco riconoscente. Mal sopporta le continue richieste di congedi temporanei dei due Mozart. Vuole che i suoi stipendiati siano ligi al lavoro e sempre presenti in orchestra. A quei tempi i musicisti, considerati dei semplici artigiani, prestavano, in livrea, la loro opera nelle corti europee al pari di cuochi o maniscalchi e pranzavano al tavolo della servitù. In questa situazione, Mozart è umanamente frustrato ma, miracolosamente, nulla traspare nella sua prodigiosa produzione musicale. A Salisburgo si è fatto un buon gruppo di amici e ammiratori ma non gli basta, vuole andarsene, respirare aria nuova. Durante i suoi viaggi ha cercato il favore delle corti regnanti in Austria, Germania, Francia e Italia ma sempre le sue speranze sono andate deluse. Finalmente gli giunge, provvidenziale, l'incarico di comporre un'opera buffa per la corte di Monaco. Mozart vi si dedica con entusiasmo: parte per la Baviera e all'inizio del 1775, mette in scena *La finta giardiniera*.